

**REGIONE SICILIA**

**COMUNE DI: VILAFRANCA TIRRENA**

**DITTA: GIACOPPO MASSIMO**

**OGGETTO:**

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UNA VILLA  
UNIFAMILIARE PREVIA VARIANTE DI SAGOMA  
ALL'INTERNO DEL LOTTO 12 DEL PIANO DI  
LOTTIZZAZIONE DEI TERRENI RICADENTI NELL'AMBITO  
DELLA ZONA C3 IN CONTRADA ACQUASANTA**

**RELAZIONE DI SCREENING  
DELL'INTERVENTO PREPOSTO**

Messina lì 11/11-2024

IL TECNICO  
(Dott. Agronomo Stefano Salvo)



Studio Tecnico di Progettazione e consulenza Agraria  
Dott. Agr. Stefano Salvo  
Via P. Giampietro, 7 - 98028 S. Teresa di Riva (ME) - Tel. e Fax 0942-795036

## INDICE

### PREMESSA

#### **A**

- 1 – DIMENSIONI E AMBITO DI RIFERIMENTO DEL PROGETTO
- 2 - CARATTERISTICHE DEL PROGETTO. TIPOLOGIA DELLE OPERE.

#### INTERVENTI PROGETTUALI

- 2.1 DESCRIZIONE DEGLI EDIFICI AZIENDALI E DEI LAVORI DA REALIZZARE
- 2.2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

#### **B**

#### OSSERVAZIONI, DEDUZIONI E MODALITA' D'INTERVENTI

- 3 - COMPLEMENTARIETA' CON ALTRI PIANI E/O PROGETTI
- 4 - USO DELLE RISORSE NATURALI
- 5 - PRODUZIONE DI RIFIUTI
- 6 - INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI
- 7 - RISCHIO DI INCIDENTI PER QUANTO RIGUARDA LE SOSTANZE E LE TECNOLOGIE UTILIZZATE

#### **C**

#### AREA VASTA DI INFLUENZA DEI PIANI E PROGETTI

#### INTERFERENZE CON IL SISTEMA AMBIENTALE

- 8 – INTERFERENZE CON LE COMPONENTI ABIOTICHE
- 9 – INTERFERENZE CON LE COMPONENTI BIOTICHE
- 10 – CONNESSIONI ECOLOGICHE
- 10.1 - IDENTIFICAZIONE, LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE DEL SITO
- 11 - INFORMAZIONE ECOLOGICHE SUL SITO
- 11.1 ELENCO HABITAT INCLUSI NEL SITO
- 11.2 - FENOMENI ED ATTIVITA' NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

12 - MATRICE DELLA VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA

13 CONCLUSIONI

# RELAZIONE DI VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA RELATIVA ALL'INTERVENTO PREPOSTO

## PREMESSA

Il progetto di cui si esegue la presente relazione di valutazione dell'incidenza, riguarda un intervento per la realizzazione di una villa unifamiliare nelle particelle 3705,3716 e 3724 del foglio di mappa 3 del Comune di Villafranca Tirrena. Il lotto in progetto è identificato all'interno del piano di lottizzazione denominato "Acquasanta" con il n.12 esteso complessivamente mq 554,92. La superficie impegnata dall'intero piano di lottizzazione, di cui fa parte il lotto 12, è pari a mq. 10732,86.

*Committente: GIACOPPO Massimo*, nato a Messina il 30/12/1969 e residente nel Comune di Villafranca Tirrena in Via Salvatore Pugliatti n° 34 - C.F.: GCPMSM69T30F158X.

I lavori relativi alla realizzazione delle opere di urbanizzazione della lottizzazione di cui sopra hanno ottenuto una prima l'Autorizzazione Edilizia prot. n°52 del 20/09/2010 e successiva aut. edilizia n° 21 del 28/07/2016, gli stessi hanno avuto inizio il 12/10/2013 e sono stati ultimati il 25/10/2016.

I terreni ricadono fra le aree protette di cui al DPR 357/97 ex art. 5, vale a dire all'interno di un **Sito per Zone di protezione speciale (ZPS)** denominato "MONTI PELORITANI, DORSALE CURCURACI, ANTENNAMARE E AREA MARINA DELLO STRETTO DI MESSINA" presente nella zona nord-tirrenica della regione Sicilia nel Comune di Messina - Codice sito ITA030042, **estesa Ha 27993,00**. Per tale motivo, come disposto dal D.P.R. n. 357/97 è stata redatta la presente valutazione d'incidenza, in altre parole una documentazione utile ad individuare e valutare i principali effetti che il progetto avrà sul sito in oggetto tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.

Il progetto è stato redatto secondo quanto indicato nell'art. 5, comma 1, del D.P.R. n. 357/97 e successive modifiche ed integrazioni e l'allegato 1 del Decreto del 30/03/2007 emanato dall'Ass.to Reg.le Territorio e Ambiente, in

pratica individuando gli interventi, i metodi, i materiali e le tecniche d'esecuzione più appropriate al fine di conservare l'integrità del Sito.

Il presente studio dell'incidenza è stato quindi elaborato tenendo conto anche dei contenuti di cui *all'allegato 1 del D.P.R. cui sopra*, e seguendo le linee guida del documento *"Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000 - Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE"*.

La metodologia procedurale proposta in tale guida della Commissione Europea è un percorso d'analisi e valutazione progressiva che si compone delle 4 fasi principali di seguito riportate:

**FASE 1: verifica (screening)** - processo che identifica la possibile incidenza significativa su un sito della rete Natura 2000 di un piano o un progetto, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e che porta all'effettuazione di una valutazione d'incidenza completa qualora l'incidenza risulti significativa;

**FASE 2: valutazione "appropriata"** - analisi dell'incidenza del piano o del progetto sull'integrità del sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, nel rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione, e individuazione delle misure di mitigazione eventualmente necessarie;

**FASE 3: analisi di soluzioni alternative** - individuazione e analisi d'eventuali soluzioni alternative per raggiungere gli obiettivi del progetto o del piano, evitando incidenze negative sull'integrità del sito;

**FASE 4: definizione di misure di compensazione** - individuazione d'azioni, anche preventive, in grado di bilanciare le incidenze previste, nei casi in cui non esistessero soluzioni alternative o le ipotesi proponibili presentassero in ogni modo aspetti con incidenza negativa, ma per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico sia necessario che il progetto o il piano fosse in ogni caso realizzato.

Il presente lavoro è stato quindi affrontato iniziando dal livello 1 (fase di screening), e dopo che, dai risultati di tale livello è stato appurato chiaramente che *non ci saranno effetti con incidenza significativa sul sito*, non si è proceduto alle fasi successive, ma ci si è solo soffermati a motivare tale scelta.

Nello svolgere il procedimento della valutazione d'incidenza sono state utilizzate delle matrici descrittive, queste rappresentano una griglia utile all'organizzazione standardizzata di dati e informazioni, oltre che alla motivazione delle decisioni prese nel corso della procedura di valutazione.

## **A 1 DIMENSIONI E AMBITO DI RIFERIMENTO DEL PROGETTO.**

Come in precedenza detto, il progetto di cui sopra ricade nel Comune di Villafranca Tirrena provincia di Messina all'interno del Sito per Zone di protezione speciale (ZPS) denominato "MONTI PELORITANI, DORSALE CURCURACI, ANTENNAMARE E AREA MARINA DELO STRETTO DI MESSINA" - Codice sito ITA030042.

La superficie dal punto di vista catastale è la seguente: foglio n. 3 particelle 3705,3716 e 3724 per un'estensione complessiva di mq 555; tali particelle sono libere da colture agrarie.

La superficie territoriale coperta interessata dal progetto è di circa mq 82,14, pari al 0,000025 % rispetto alla superficie totale del sito.

Nel dettaglio è prevista la costruzione di una villa unifamiliare all'interno di una zona urbanisticamente lottizzata.

## **2. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO. TIPOLOGIA DELLE OPERE. INTERVENTI PROGETTUALI**

Per il progetto e la sua realizzazione, si seguiranno tutte le normative e regolamenti vigenti in materia, il tecnico incaricato fa presente che le opere da realizzare ricadono fra le aree protette di cui al DPR 357/97 ex art. 5.

### **FABBRICATO DA REALIZZARE**

Il nuovo edificio rispetterà le caratteristiche costruttive di quello già autorizzato in precedenza con l'Autorizzazione edilizia n. 21 del 28-07-2016, lo stesso infatti, sarà sempre composto da due elevazioni f.t. più sottotetto e cantinato, avrà copertura in parte a falda e in parte piana e rispetterà le distanze minime previste dalla strada di lottizzazione. È prevista la realizzazione di una piccola piscina del tipo bordo sfioro delle di m. 3.00 x m. 7.50.

## **2.1 DESCRIZIONE DEI LAVORI DA REALIZZARE.**

La struttura dell'edificio in progetto avrà fondazioni del tipo a platea nervata a maglie chiusa ed i cui nodi coincidono con le basi dei pilastri. Saranno effettuati scavi di sbancamento ed a sezione obbligata rispettivamente per circa mc 280, il cui materiale sarà riutilizzato all'interno dell'area interessata dalle opere per il reinterro del piazzale posto alla quota di piano terra.

I solai sono del tipo a struttura mista in laterizio e nervature parallele in calcestruzzo armato con soletta collaborante dello spessore di cm. 4.

Le murature perimetrali di tamponamento, sono in blocchi di laterizio porotizzato messi in opera con malta di cemento. Gli intonaci interni saranno di tipo civile, quelli esterni saranno realizzati con sistema a cappotto dello spessore di circa 6 cm.

Per quanto riguarda gli infissi, quelli esterni saranno in alluminio preverniciato a taglio termico e vetro camera, gli infissi interni invece saranno in legno massellare.

La parte di copertura piana sarà opportunamente coibentata con un pannello di xps dello spessore minimo di cm. 5, l'impermeabilizzazione sarà eseguita con l'impiego di guaine bituminose telate o in alternativa con l'utilizzo di elastomalte.

Sulla copertura a falde è inoltre prevista l'installazione di pannelli fotovoltaici per la fornitura dell'energia elettrica e per la produzione di acqua calda sanitaria.

Le pareti del fabbricato verranno in parte rivestite in pietra ed in parte intonacate con rivestimento a spessore fibro rinforzato a base di resine sintetiche.

Tutti i muri esterni di contenimento saranno schermati da piante rampicanti o caduche tipiche della zona.

Sul piano igienico sanitario, saranno rispettate le relative norme vigenti.

Gli impianti elettrico e sanitario, le opere di completamento e rifiniture renderanno l'immobile fruibile sotto ogni aspetto.

I lavori consteranno di:

- sistemazione cantiere;

- scavo a sezione obbligata per fondazioni, cantinato;
  - realizzazione della struttura in c.a. e solaio di copertura;
  - muratura di tamponatura e tramezzatura;
  - impermeabilizzazione della copertura;
- coimbentazione di pareti e copertura;
- intonacatura delle pareti e dei solai;
  - piastrellatura e rivestimenti;
  - messa in opera di pannelli fotovoltaici sulla copertura a falda;
  - realizzazione piscina;
- sistemazione area verde.

#### **IMPIANTI**

Gli impianti da realizzare nei fabbricati saranno:

- Impianti Idrici;
- Impianti Elettrici;
- Impianti di messa a terra.
- Impianto fotovoltaico

La piscina è del tipo bordo sfioro delle dimensioni di ml 7,50 x 3,00 e profondità massima di ml 2,20 per complessivi mc 400 comprensivi anche delle opere di sostegno.

Tempo previsto per l'esecuzione dei lavori 520 giorni.

#### **2.2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Per il progetto, e la sua realizzazione delle opere in oggetto si seguiranno tutte le normative e regolamenti vigenti in materia ed in particolare:

- Piano Regolatore Generale del Comune di Villafranca Tirrena;
- Legge n. 1086/71
- Legge n. 64/74
- Il D.M. 09.01.1996
- D.: 16.01.1997
- Legge 5 Marzo 1990 n. 46
- D.P.R. del 6 dicembre 1991, n. 447
- Norme CEI riguardo alla realizzazione degli impianti elettrici.
- Tutte le norme UNI in materia d'edilizia

Per tutto ciò che non è stato possibile descrivere con la presente relazione, si rimanda agli elaborati grafici, ove si evince quanto s'intende realizzare.

## **B OSSERVAZIONI, DEDUZIONI E MODALITÀ D'INTERVENTI**

In questa fase s'individuano le possibili interferenze indicative tra l'opera e l'ambiente destinato ad accoglierla, laddove per interferenze s'intendono le interazioni dell'intervento sull'ambiente preesistente o, in altre parole, *tutto quello che è immesso, tolto o altrimenti fatto nelle immediate vicinanze dell'intervento*: cessione all'ambiente di residui solidi, liquidi, gassosi, sostanze tossiche, ecc.; utilizzazione di risorse naturali, quali acqua, energia e materie prime; occupazione del territorio; eventi incidentali e così via.

- I lavori descritti in precedenza, saranno realizzati rispettando le dimensioni e le quote progettuali o suggerimenti diversi dai vari Enti proposti o da situazioni tecniche al momento della realizzazione.

Il deposito temporaneo dei materiali di costruzione si effettuerà sulla stessa superficie di terreno interessata dal progetto senza occupare ulteriore aree esterne.

La presenza e l'uso di macchine quali elevatori cavi, ecc. saranno opportunamente segnalati con accorgimenti in modo tale da salvaguardare l'avifauna.

- Saranno rispettati e salvaguardate le essenze arboree ed arbustive autoctone ove presenti. Tali aree, pertanto, non saranno utilizzate per aree di sosta delle macchine o deposito anche temporaneo.

L'area di lavoro e le vie di collegamento saranno bagnate per mitigare/evitare l'innalzamento di polveri durante l'esecuzione dei lavori.

Considerata la zona in cui si opera, nei periodi compresi tra la seconda decade di marzo – maggio e nei mesi di agosto e settembre si limiteranno gli interventi edilizi così come nel periodo riproduttivo compreso tra aprile e luglio.

- Saranno in ogni caso rispettate tutte le note e le normative che i vari Enti di competenza riterranno opportune.

- Fermo restando ciò, la realizzazione delle opere sarà documentata ai vari Enti con documentazione fotografica a colori e annessa cartografia dell'area interessata dagli interventi progettuali.

### **3 COMPLEMENTARIETA' CON ALTRI PIANI E/O PROGETTI**

I lavori da realizzare non hanno una incidenza significativa sul sito di Natura 2000, pertanto non si effettua una valutazione cumulativa.

### **4 USO DELLE RISORSE NATURALI**

Il progetto prevede la costruzione di una villetta unifamiliare da adibire ad abitazione. Il tutto sarà eseguito secondo le buone norme e tecniche della bioedilizia.

L'utilizzo di tali risorse avverrà in maniera razionale senza sprechi e senza compromettere l'equilibrio naturale dei luoghi.

Ci sarà variazione di uso del suolo per mq 82,14 ma si manterrà l'originaria fisionomia dei luoghi. La realizzazione della villetta prevede il miglioramento della zona attualmente degradata. Verrà, infatti, migliorata l'area libera, attraverso la messa a dimora della bassa vegetazione e il miglioramento delle connessioni ecologiche.

Qualche disturbo acustico nei confronti della fauna potrebbe essere causato dal rumore generato dalle macchine utilizzate per l'esecuzione dei lavori.

Gli interventi di progetto non prevedono l'impiego di sostanze e/o prodotti inquinanti e le tecnologie utilizzate sono rispettosi dell'ambiente e degli equilibri ecologici.

### **5 PRODUZIONE DI RIFIUTI**

La produzione di rifiuti sarà contenuta alla realizzazione dell'immobile e saranno conferiti in discarica unitamente al materiale in eccesso e non ulteriormente utilizzabile; sarà compito del direttore dei lavori verificare che la discarica sia regolarmente autorizzata allo smaltimento di rifiuti e che la stessa sia ricettiva in relazione alla quantità ed alla qualità dei materiali da conferire.

Riguardo ai rifiuti plastici o altri rifiuti prodotti, questi saranno opportunamente smaltiti evitando l'inquinamento dei luoghi. Il materiale terroso sarà riutilizzato e distribuito sui luoghi.

## **6 INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI**

L'intervento progettuale produrrà bassi valori di inquinamento e scarsi disturbi ambientali.

Qualche incidenza potrebbe derivare dall'inquinamento acustico provocato durante l'esecuzione dei lavori, ma che fosse evitato attraverso l'impiego di macchine ed attrezzature poco rumorose ed evitando il disturbo dell'avifauna nei momenti di svernamento. Si ridurrà al minimo l'utilizzo dei mezzi operativi, prestando attenzione all'uso della sola area di cantiere, per limitare l'inquinamento atmosferico e l'emissione di rumore causato dalle macchine. Durante le operazioni di scavo si limiteranno al minimo i rumori derivanti dalle macchine scavatrici.

L'inquinamento atmosferico provocato, sarà anch'esso di lieve entità e sarà dovuto all'attività dei mezzi di lavoro attraverso l'emissione dei gas di scarico.

Le attività di scavo e il transito dei mezzi di cantiere, provocano un innalzamento di polveri, la cui ricaduta sugli apparati vegetativi può perturbarne la funzionalità, determinando un rallentamento della crescita, di non particolare problematicità visto che in zona non sono presenti un gran numero di specie in termini di qualità e quantità. Tale effetto è temporaneo, di tipo indiretto e di breve intensità, la cui durata è limitata ad alcune fasi di cantiere e per il quale saranno adottati le precauzioni sopra riportate. Per prevenire e/o limitare gli impatti sopra descritte relativi alle produzioni di polveri durante le operazioni di scavi si provvederà alla bagnatura della zona interessata e quella limitrofa.

L'inquinamento del suolo derivante dai lubrificanti prodotti dalle macchine utilizzate per l'esecuzione dei lavori sarà evitato ponendo particolari attenzioni alle operazioni svolte o sarà di scarsa entità.

Può essere affermato, quindi, che l'opera in costruzione non causerà inquinamento o disturbi ambientali.

Va ripetuto che eventuali cause di inquinamento e disturbi ambientali possono verificarsi prevalentemente in alcune fasi di esecuzione e saranno evitati attraverso opportune tecniche di svolgimento dei lavori.

## **7 RISCHIO DI INCIDENTI PER QUANTO RIGUARDA LE SOSTANZE E LE TECNOLOGIE UTILIZZATE**

Per quanto riguarda le sostanze utilizzate va precisato che il progetto non prevede l'utilizzo di sostanze inquinanti. Vengono, infatti, utilizzati prevalentemente materiali nel rispetto del paesaggio e delle caratteristiche ambientali dei luoghi.

Le tecnologie utilizzate prevedono l'impiego di gruppi elettrogeni per l'esecuzione dei lavori ed automezzi.

Si può quindi sostenere che vi sarà un basso rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate.

## **C. AREA VASTA DI INFLUENZA DEI PIANI E PROGETTI - INTERFERENZE CON IL SISTEMA AMBIENTALE**

I lavori da realizzarsi non comporteranno una perdita di habitat e preveniranno fenomeni di incendio e di degrado ambientale.

## **8 INTERFERENZE CON LE COMPONENTI ABIOTICHE**

Nel caso in esame, i componenti abiotici sono costituiti dalle risorse che nel caso specifico forniscono un insufficiente supporto ad un ecosistema artificiale e in particolare un agrosistema caratterizzato da marginalità.

Limitatamente alle aree limitrofe al fabbricato in oggetto i lavori previsti non muteranno la preesistente destinazione.

Non ci sarà nessun intervento che possa compromettere l'ambiente circostante e, in definitiva, non verrà alterata la capacità dei suoli liberi vicini di mantenere le attuali condizioni pedologiche. L'eventuale presenza di corpi idrici è assolutamente da escludere e lo stesso va detto per l'inquinamento, o depauperamento, anche temporaneo, delle falde idriche.

Le interferenze con le componenti abiotiche sono dovute alle opere fisse realizzate con il progetto.

Tali opere non produrranno modificazioni di pendenza data la naturale giacitura in piano del terreno. Va rilevato che tali opere saranno realizzate secondo tecniche rispettose dell'ambiente pertanto non interferiranno in maniera significativa con le componenti abiotiche quali il suolo, le acque e atmosfera.

## **9 INTERFERENZE CON LE COMPONENTI BIOTICHE**

La zona interessata è poco distante da nuclei abitativi che nel corso degli anni sono stati ampliati in zone poco distanti. L'intervento in oggetto si inserisce in tale ambito territoriale già cristallizzato da anni e non determinerà alcun aumento ne disturbo alle specie migratorie ed all'ecosistema in generale.

Le interferenze con le componenti biotiche e con le connessioni ecologiche sono assimilabili ai possibili disturbi acustici generati durante la fase di esecuzione dei lavori. Tali disturbi saranno generati esclusivamente durante le prime fasi di realizzazione dell'opera perché, in fase di esercizio non vi sarà significativo incremento di emissioni acustiche. Pertanto, nella prima fase sarà generato impatto trascurabile, mentre, ad opera eseguita, l'impatto prevedibile sarà pressoché nullo. Queste interferenze, di modesta entità, in fase di progettazione ed esecuzione dei lavori sono stati e saranno presi in considerazione, adottando tutti gli accorgimenti necessari ad evitare tale causa di disturbi.

## **10 CONNESSIONI ECOLOGICHE**

Nel caso specifico, data la limitata superficie interessata rispetto l'area artificiale esistente, l'intervento previsto si armonizza con la situazione dei luoghi.

La caratteristiche del sito descritte dalla Z.P.S. che comprendono la vegetazione descritta, molto antropizzata, sono molto più a monte di quella oggetto di intervento.

Sarà, inoltre, regolato l'afflusso di acque meteoriche che saranno convogliate in appositi pluviali.

L'intervento progettuale non interferisce sulle connessioni ecologiche e per lo spostamento della fauna attraverso i corridoi ecologici. Con la sistemazione a verde dell'area ci sarà un recupero ambientale della zona. Saranno incrementate le specie vegetali presenti con la messa a dimora di specie arboree e arbustive auroctone.

Dalle informazioni contenute nel "**formulario standard**" del Sito Natura 2000 sono state tratte delle utili informazioni necessarie a descrivere il sito ed a rilevarne le caratteristiche ecologiche. Di seguito è riportata la descrizione delle principali qualità del sito utili alla valutazione dell'incidenza.

#### **10.1 IDENTIFICAZIONE, LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE DEL SITO**

NOME SITO: Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina

CODICE SITO: ITA030042

DATA PROPOSTA SITO COME SIC: 04/2005

##### **2.1 LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO**

| Longitudine  | Latitudine |
|--------------|------------|
| E 15 56 2879 | 38 260217  |

W/E (Greenwish)

Ha: 27993,00

REGIONE BIO-GEOGRAFICA: Mediterranea

CARATTERISTICHE SITO: Imponente dorsale montuosa che dallo stretto di Messina si estende verso sud lungo la dorsale dei Peloritani. Nonostante il continuo disturbo antropico (disboscamento, pascolo, urbanizzazione, incendio, attività agricole, rimboschimenti, ecc.) quest'area conserva a tutt'oggi aspetti floristico-vegetazionali di notevole interesse paesaggistico e naturalistico. Dal punto di vista geomorfologico-strutturale i Peloritani fanno parte dell'arco Calabro-Peloritano di origine tirrenica, costituito essenzialmente da rocce intrusive e metamorfiche di natura silicea. Lungo la costa si rinvencono

depositi quaternari rappresentati da sabbie e argille marnose. Sotto il profilo climatico l'area peloritana è caratterizzata da condizioni prettamente oceaniche con precipitazioni medie annue che sui rilievi supera abbondantemente i 1000 mm annui e temperature medie annue di 15-17 °C. Significativa è inoltre la presenza durante tutto l'anno di un regime di nebbie che ricopre i rilievi più elevati, dovuto all'incontro dei venti tirrenici con quelli ionici. Ciò favorisce l'insediamento di formazioni forestali e arbustive molto peculiari, alcune tipiche dei territori atlantici dell'Europa meridionale. Significativa è infatti la presenza di cespuglieti del Calicotomo-Adenocarpum commutati e di pinete del Cisto crispi-Pinetum pinee, associazioni entrambe endemiche dei Peloritani le quali risultano legate ad un clima tipicamente oceanico. Fra le formazioni boschive risultano particolarmente diffuse l'Erico-Quercetum virgiliana, il Teucro-Quercetum ilicis e il Doronico-Quercetum suberis. Nella fascia costiera si rinviene, limitatamente ai substrati sabbiosi, una associazione dei Malcolmetalia, rappresentata dall'Anthemido-Centauretum conocephalae in Sicilia esclusiva di questa area. Un'altra associazione molto peculiare a carattere termo-xerofilo esclusiva del litorale di Messina è il Tricholaeno-Hyparrhenietum hirtae. Sono inoltre presenti nell'estrema punta settentrionale dei laghi costieri (Laghi di Ganzirri) di grande interesse naturalistico oltre che paesaggistico. Floristicamente non presentano un particolare interesse, in quanto le piante che si insediano in questa area umida sono in massima parte abbastanza comuni nell'isola. Lo Stretto di Messina è un ambiente molto particolare con caratteristiche uniche in tutto il Mediterraneo. Rappresenta il punto di incontro di due bacini (il Tirreno e lo Ionio) le cui masse d'acqua hanno caratteristiche diverse creando un ambiente con forti correnti e turbolenze. Tali caratteristiche idrodinamiche sono dovute, tra l'altro, a moti di marea intensificati da fasi in opposizione nello Ionio e nel Tirreno e un rimescolamento di acque calde e superficiali del Tirreno con masse fredde intermedie dello Ionio, ecc.

**QUALITA' E IMPORTANZA:** Il perimetro comprende aree che rivestono un'importanza strategica nell'economia dei flussi migratori dell'avifauna che si sposta nell'ambito del bacino del Mediterraneo. In particolare la zona di Antennamare e lo stretto di Messina, insieme allo Stretto di Gibilterra ed al

Bosforo, rappresentano le tre aree in cui nel Mediterraneo si concentrano i flussi migratori, soprattutto in periodo primaverile. Dallo stretto di Messina transitano infatti da 20.000 a 35.000 esemplari appartenenti a numerose specie di Uccelli, soprattutto Rapaci, alcune delle quali molto rare e /o meritevoli della massima tutela. La dorsale dei Monti Peloritani offre inoltre possibilità di nidificazione a specie dell'avifauna rilevanti per la tutela della biodiversità a livello regionale e nazionale quali Aquila chrysaetos, Falco biarmicus ed Alectoris greca withakeri. Anche i laghi di Faro e Ganzirri offrono rifugio ed opportunità trofiche alle specie in migrazione, in particolare agli Uccelli acquatici, e per alcune di esse rappresentano anche dei significativi siti di nidificazione. Da non sottovalutare infine la particolare malacofauna di questi ambienti lacustri che ospita popolazioni talora molto differenziate ed esclusive di questo particolarissimo ecosistema acquatico. Quest'area, che coincide con l'estrema punta nord orientale dell'isola, riveste un notevole significato fitogeografico soprattutto per la presenza di specie rare o endemiche. Inoltre in questa area sono circoscritte alcune associazioni vegetali molto peculiari e specializzate assenti nel resto dell'isola. I popolamenti a Laminariales, così come il popolamento a Cystoseira usneoides, presenti nello Stretto di Messina sono molto particolari e peculiari, legati alle intrinseche caratteristiche idrodinamiche di questo ambiente.

**VULNERABILITA':** Vulnerabilità elevata (sistemazioni idrauliche, captazione d'acque, incendi, rimboschimenti).

Di seguito vengono descritte le informazioni ecologiche del sito e i tipi di habitat presenti.

## 11 INFORMAZIONI ECOLOGICHE SUL SITO

Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

### **TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:**

| CODICE | %<br>COPERTA | RAPPRESENTATIVA | SUPERFICIE<br>RELATIVA | GRADO<br>CONSERVAZIONE | VALUTAZIONE<br>GLOBALE |
|--------|--------------|-----------------|------------------------|------------------------|------------------------|
| 5330   | 15           | B               | C                      | B                      | B                      |
| 6310   | 10           | B               | C                      | C                      | B                      |

|      |    |   |   |   |   |
|------|----|---|---|---|---|
| 6220 | 10 | B | C | C | C |
| 92C0 | 8  | B | C | B | B |
| 92D0 | 4  | B | C | B | B |
| 8130 | 3  | C | C | C | C |
| 3270 | 2  | C | C | C | C |

Dall'ALLEGATO I "tipi di habitat naturali di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di aree speciali di conservazione" della DIRETTIVA 92/43/CEE DEL CONSIGLIO del 21 maggio 1992 "relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" sono stati rilevati i tipi di Habitat corrispondenti ai codici Natura 2000.

### 11.1 ELENCO HABITAT INCLUSI NEL SITO

3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri* p.p e *Bidention* p.p.

6310 Querceti mediterranei (Dehesas)

5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici

6220\* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea

8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili

92C0 Foreste di *Platanus orientalis* e *Liquidambar orientalis* (*Platanion orientalis*)

92D0 Gallerie e forteti ripari meridionali (*Nerio-Tamaricetea* e *Securinegion tinctoriae*)

Come può rilevarsi dalla tabella 1 gli "Arbusti termo-mediterranei e pre-desertici" coprono una superficie del 30% del sito, seguono con il 10% di copertura i "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea" e le "Foreste di Querceti Mediterranei", con il 5% di "Arbusteti - Termo Mediterranei e pre desertici", mentre incidenza del 2% e dell'1% vi sono il resto degli habitat. Va rilevato che i "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodieta" sono dei tipi di Habitat prioritari.

### Uccelli migratori abituali non elencati dell'Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE

| CODICE NOME           | POPOLAZIONE        |                      |          | VALUTAZIONE SITO |               |            |         |
|-----------------------|--------------------|----------------------|----------|------------------|---------------|------------|---------|
|                       | Roprod.<br>Roprod. | Migratoria<br>Svern. | Stazion. | Popolazione      | Conservazione | Isolamento | Globale |
| A103 Falco peregrinus | C                  |                      |          | C                | A B C         | A B C      | A B C   |
| A073 Milvus migrans   |                    |                      | P        | C                | A B C         | A B C      | A B C   |
| A072 Pernis epivorus  |                    |                      | P        | C                | A B C         | A B C      | A B C   |

Per le specie elencate nell'allegato I sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat, per garantire la sopravvivenza e la riproduzione di dette specie nella loro aree di distribuzione.

A tal fine si tiene conto:

- a) delle specie minacciate di sparizione;
- b) delle specie che possono essere danneggiate da talune modifiche del loro habitat;
- c) delle specie considerate rare in quanto la loro popolazione è scarsa o la loro ripartizione locale è limitata;
- d) di altre specie che richiedono una particolare attenzione per la specificità del loro habitat.

#### Altre specie importanti di Flora e Fauna

| GRUPPO |   |   |   |   |   |   |                                | NOME SCIENTIFICO | POPOLAZIONE | MOTIVAZIONE |
|--------|---|---|---|---|---|---|--------------------------------|------------------|-------------|-------------|
| B      | M | A | R | F | I | P |                                |                  |             |             |
|        |   |   |   |   |   | P | Alnus glutinosa                | R                |             | D           |
|        |   |   |   |   |   | I | Hydropsyche doehleri           | P                | A           |             |
|        |   |   |   |   |   | I | Neurorthus iridipennis         | P                | A           |             |
|        |   |   |   |   |   | P | Thalictrum Calabricum Sprengel | R                |             | D           |

(U= Uccelli, M= Mammiferi, A= Anfibi, R= Rettili, P= Pesci, I= Invertebrati, V= Vegetali)

Come si nota tra le altre specie importanti di flora vi è l'Alnus glutinosa di cui si porta una breve descrizione.

#### 1. Alnus glutinosa (ontano, o. nero, o. comune)

E' un albero della famiglia delle Betulaceae, con foglie decidue, semplici, inserzione alterna, obovate, apice appiattito.

I fiori sono unisessuali: masch. Costituiti da amenti sottili (10 cm) all'apice dei rami a gruppi di 3-5, femm. di forma ovoidale, eretti di 2-3 mm. Appaiono prima della fogliazione a marzo.

I frutti sono raggruppati in infruttescenza ovoidale (legnosa a maturazione) contenente acheni dotati di brevi ali.

L'albero ha un portamento che raggiunge i 20m. di altezza.

Il nome del genere deriva forse dal celtico, significando "presso le rive". L'ontano nero ha areale che comprende quasi tutta l'Europa, eccettuate le estreme regioni settentrionali; vive spontaneo dal piano basale a quello montano, dove si spinge fino a 1200 m di altitudine. E' costituente principale della vegetazione fluviale su terreni argillosi, sabbiosi, poveri, che colonizza anche grazie alla presenza frequente sulle radici di tubercoli radicali, che ospitano batteri fissatori dell'azoto atmosferico. Vegeta inoltre in ambienti periodicamente inondati o paludosi, formando boschetti puri o misti con pioppi, salici e altre piante igrofile, comportandosi come specie miglioratrice del terreno. Come tutti gli ontani, è poco longevo. Viene sfruttato per la produzione di paleria e combustibile. Il legno appena tagliato è chiaro, ma quando dissecca assume colore rosso-bruno; a contatto con l'acqua diventa durissimo, e per questo si presta ad opere soggette a

sommersione; esposto all'aria, invece, è poco durevole. E utilizzato in falegnameria perché si tinge bene, soprattutto per lavori di intaglio e tornitura, per realizzare infissi, zoccoli e giocattoli.

## 11.2 FENOMENI ED ATTIVITA' NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

### Fenomeni e attività generali e proporzione della superficie del sito influenzata

#### FENOMENI E ATTIVITA' nel sito:

| CODICE | INTENSITA' | % DEL SITO | INFLUENZA |
|--------|------------|------------|-----------|
| 140    | A B C      | 80         | + 0 -     |
| 160    | A B C      | 40         | + 0 -     |
| 162    | A B C      | 20         | + 0 -     |
| 180    | A B C      | 70         | + 0 -     |
| 852    | A B C      | 10         | + 0 -     |
| 900    | A B C      | 20         | + 0 -     |
| 230    | A B C      | 80         | + 0 -     |
| 220    | A B C      | 10         | + 0 -     |

#### FENOMENI E ATTIVITA' NELL'AREA CIRCOSTANTI IL sito:

| CODICE | INTENSITA' | INFLUENZA |
|--------|------------|-----------|
| 420    | A B C      | + 0 -     |
| 300    | A B C      | + 0 -     |
| 943    | A B C      | + 0 -     |
| 170    | A B C      | + 0 -     |
| 140    | A B C      | + 0 -     |
| 160    | A B C      | + 0 -     |
| 180    | A B C      | + 0 -     |
| 852    | A B C      | + 0 -     |
| 900    | A B C      | + 0 -     |
| 230    | A B C      | + 0 -     |

Si può affermare che con gli interventi in progetto non ci saranno effetti in grado di pregiudicare l'integrità di un sito natura 2000.

## 11.3 - MISURE DI MITIGAZIONE

**da adottare per ridurre od eliminare le eventuali interferenze sulle componenti ambientali allo scopo di garantire la coerenza globale della Rete Natura 2000.**

L'intervento oggetto della presente indagine ha un impatto minimo sull'ambiente e sull'ecosistema. Il modesto intervento in oggetto, anche sommato a quelli esistenti, non aumenta il grado di significatività dell'incidenza diretta o indiretta sulla ZPS presente. **Per limitare, inoltre, al minimo l'incidenza si riassumono le misure di mitigazione da adottare:**

1. Per non interferire con i flussi migratori nella fase di lavoro si limiterà al minimo l'intervento nei periodi che vanno dalla seconda decade di marzo fino a tutto maggio e dal 01 agosto al 30 settembre e nel periodo riproduttivo Aprile -Luglio;
2. In fase di lavorazione si prevederanno accorgimenti per rendere visibili eventuali macchinari utilizzati per la salvaguardia dell'avifauna.
3. Per le fasi di lavorazioni si utilizzeranno macchine a bassa emissione di rumori e regolarmente mantenuti per evitare perdite di oli sul suolo.
3. Non ci saranno strade di cantiere né terre contaminate, rifiuti tossici o elementi archeologici.
4. Per ridurre l'azione delle polveri si provvederà a bagnare le aree di cantiere e il percorso dei mezzi pesanti.

## **12. MATRICE DELLA VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA**

### **1) Matrice dello screening**

|  |  |
|--|--|
| <b>Breve descrizione del progetto/piano</b>  | Il progetto di cui si esegue la presente valutazione dell'incidenza riguarda un intervento di costruzione di una villetta unifamiliare.  |
| <b>Breve descrizione del sito Natura 2000</b>  | Zona Protezione Speciale (ZPS) denominata "MONTI PELORITANI, DORSALE CURCURACI, ANTENNAMARE E AREA MARINA DELLO STRETTO DI MESSINA" - Codice sito ITA030042  |
| <b>Criteri di valutazione</b>  |  |
| <b>Descrivere i singoli elementi del progetto (sia isolatamente sia in congiunzione con altri piani/progetti) che possono produrre un impatto sul sito Natura 2000.</b>                  | Si tratta di un progetto che nello specifico prevede la costruzione di un immobile a scopo abitativo   |
| <b>Descrivere eventuali impatti diretti, indiretti e secondari del progetto (sia isolatamente sia in congiunzione con altri) sul sito Natura 2000 in relazione ai seguenti elementi:</b> | Area di progetto mq 555,00<br>Superficie occupata mq 82,15<br>Distanza dal sito Natura 2000 Km 15,400.<br>L'acqua occorrente per l'esecuzione dei lavori sarà approvvigionata dalla rete idrica comunale |

|   |   |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>dimensioni ed entità;</b></li> <li>• <b>superficie occupata;</b></li> <li>• <b>distanza dal sito Natura 2000 o caratteristiche salienti del sito;</b></li> <li>• <b>fabbisogno in termini di risorse (estrazione di acqua, ecc.);</b></li> <li>• <b>emissione (smaltimento in terra, acqua o aria);</b></li> <li>• <b>dimensioni degli scavi;</b></li> <li>• <b>esigenze di trasporto;</b></li> <li>• <b>durata della fase di edificazione, operatività e smantellamento, ecc.;</b></li> <li>• <b>altro.</b></li> </ul> | <p>Qualche potenziale impatto potrebbe derivare dai lavori di realizzazione della nuova struttura ma il corretto dimensionamento secondo le necessità di cantiere, l'utilizzo delle tecniche costruttive e dei materiali appropriati che rispettano i principi della sostenibilità permetteranno di non generare interferenze.</p> <p>Gli scavi interesseranno un volume di mc 280 e il materiale sarà riutilizzato all'interno dello stesso lotto per il reinterro del piazzale alla quota di piano terra.</p> <p>Gli interventi in progetto saranno quindi ecocompatibili.</p> <p>Per la descrizione degli interventi e la durata si veda quanto detto sopra.</p> |
| <p><b>Descrivere i cambiamenti che potrebbero verificarsi nel sito in seguito a:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>una riduzione dell'habitat;</b></li> <li>• <b>la perturbazione di specie fondamentali;</b></li> <li>• <b>la frammentazione dell'habitat o della specie;</b></li> <li>• <b>la riduzione nella densità della specie;</b></li> <li>• <b>variazione negli indicatori chiave del valore di conservazione (qualità dell'acqua ecc.);</b></li> <li>• <b>cambiamenti climatici.</b></li> </ul>   | <p>Con la realizzazione della struttura progettuale, viste le opere già realizzate con il precedente piano di lottizzazione non comporterà una distruzione di habitat e dei microclimi particolari.</p> <p>Durante l'esecuzione dei lavori possono verificarsi inoltre dei disturbi acustici nei confronti della fauna e polveri sulla vegetazione presente di trascurabile importanza.</p> <p>La qualità delle acque rimarrà inalterata.</p> <p>L'intervento non rientra tra le cause che favoriscono i cambiamenti climatici.</p>   |
| <p><b>Descrivere ogni probabile impatto sul sito Natura 2000 complessivamente in termini di:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>interferenze con le relazioni principali che determinano la struttura del sito;</b></li> <li>• <b>interferenze con le relazioni principali che determinano la funzione del sito.</b></li> </ul>  | <p>Il potenziale rischio principale è quello che attiene l'habitat. Nel caso in esame vista l'ubicazione e l'attività antropica esistente non ci sarà indebolimento dell'equilibrio ambientale.</p> <p>- Mettere pericolo fragili ecosistemi. Ecco perché è stato studiato la <u>Carrying Capacity</u>.</p>   |
| <p><b>Fornire indicatori atti a valutare la significatività dell'incidenza sul sito, identificati in base agli effetti sopra individuati in termini di:</b></p>   | <ol style="list-style-type: none"> <li>1. grado di frammentazione dell'habitat.</li> <li>2. perdita di habitat.</li> </ol>  |

|   |  |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>• perdita</li> <li>• frammentazione</li> <li>• distruzione</li> <li>• perturbazione</li> <li>• cambiamenti negli elementi principali del sito (ad esempio, qualità dell'acqua, ecc.)</li> </ul>                    |  |
| <p><b>Descrivere, in base a quanto sopra riportato, gli elementi del piano/progetto o la loro combinazione, per i quali gli impatti individuati possono essere significativi o per i quali l'entità degli impatti non è conosciuta o prevedibile.</b></p> | <p>Per la progettazione sono state dapprima acquisite tutte le informazioni sul sito di interesse comunitario in oggetto attraverso i contatti con gli enti pubblici competenti per il territorio e dal formulario standard, per poi individuare gli interventi più appropriati al fine di evitare impatti significativi sul sito Natura 2000. Sono stati quindi individuate le opere, tecniche e materiali idonei cercando ridurre al minimo possibile impatto sul sito.</p> <p>Da quanto precedentemente detto e dai risultati di questa prima fase della presente valutazione si è giunti alla conclusione che a seguito del progetto <b>non si produrranno effetti significativi sul sito Natura 2000.</b></p> |

## 2) Matrice in caso di assenza di effetti significativi

|  |  |
|--|--|
| <b>Denominazione del progetto/piano</b>  | Progetto di costruzione di una villetta unifamiliare   |
| <b>Denominazione del sito Natura 2000</b>  | Zona Protezione Speciale (ZPS) denominata "MONTI PELORITANI, DORSALE CURCURACI, ANTENNAMARE E AREA MARINA DELLO STRETTO DI MESSINA" - Codice sito ITA030042  |
| <b>Descrizione del progetto/piano</b>  | Si tratta di un progetto che prevede la costruzione di un immobile ad uso abitativo.   |
| <b>Il progetto/piano è direttamente connesso o è necessario ai fini della gestione del sito? (Spiegare dettagliatamente)</b> | Il progetto è direttamente connesso ai fini della gestione del sito, certamente è un progetto che rispetta i criteri generali della sostenibilità ambientale e ha una utilità in quanto in parte migliora le condizioni di degrado dell'area e aumenterà le specie |

|   |  |   |  |
|---|--|---|--|
|   | vegetali.  |   |  |
| <b>Vi sono altri progetti/piani che insieme al progetto/piano in questione possono influire sul sito? (spiegare dettagliatamente)</b> | La zona è stata oggetto di lottizzazione edilizia e sono state già realizzate le opere di urbanizzazione ed alcuni lotti sono in già in fase di realizzazione. Di fatto pur trovandoci all'interno di un'area protetta (ZPS) la zona è circoscritta e non sono presenti habitat particolari. I lavori in esame non influiscono sul sito circostante. |   |  |
| <b>LA VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA SUL SITO</b>   |  |   |  |
| <b>Descrivere come il progetto/piano (isolatamente o in congiunzione con altri) può produrre effetti sul sito Natura 2000.</b>        | Gli effetti, come già detto, potrebbero derivare dai lavori di costruzione della struttura. Durante l'esecuzione dei lavori possono verificarsi inoltre dei lievi disturbi acustici nei confronti della fauna.   |   |  |
| <b>Spiegare le ragioni per cui tali effetti sono stati considerati significativi.</b>   | Tali potenziali effetti non sono stati considerati significativi poiché sono stati presi tutti gli accorgimenti necessari per rendere il progetto ecocompatibile e perfettamente integrato con il sito in oggetto. Tali accorgimenti hanno fatto sì che non vengano causati impatti significativi sul sito.  |   |  |
| <b>Elenco delle agenzie consultate</b>  | Città Metropolitana di Messina   |   |  |
| <b>Risposta alla consultazione</b>  |  |   |  |
| <b>Dati raccolti ai fini della valutazione</b>  |  |   |  |
| <b>Chi svolge la valutazione?</b>   | <b>Fonti dei dati</b>  | <b>Livello di valutazione compiuta</b>  | <b>Dov'è possibile avere accesso e visionare i risultati completi della valutazione?</b>   |
| - Dott. Agronomo Stefano Salvo  | 1. Rilievi di campo<br>2. Ente Provincia Regionale di Messina - Ispettorato Ripartimentale delle Foreste.<br>3. Assessorato regionale Agricoltura e Foreste<br>4. Siti web:  | Lo studio è stato eseguito in maniera integrata con altri professionisti attraverso l'utilizzo di contatti con Enti pubblici, varie fonti bibliografiche e di rilievi diretti in campo. | Studio Tecnico di Progettazione e Consulenza Agraria via Padre Giampietro n. 7 - 98028 S. Teresa di Riva (ME) tel. 0942/795036 - 393/5867300 |

|  |  |   |  |
|--|--|---|--|
|  | <a href="http://www.miniambiente.it">www.miniambiente.it</a><br><a href="http://www.regione.sicilia.it">www.regione.sicilia.it</a> ;<br><a href="http://www.artasicilia.it">www.artasicilia.it</a> ;<br><a href="http://www.cartosicilia.it">www.cartosicilia.it</a> ;<br><a href="http://europa.eu.int/">http://europa.eu.int/</a> .<br>5. Altri Enti | Il livello di attendibilità della valutazione è medio-alto. |  |
|--|--|---|--|

### 13 CONCLUSIONI

Sulla base dello studio effettuato è possibile affermare che ciò si propone di realizzare è un progetto eco-sostenibile che non produce danni ambientali, anzi, al contrario, migliora la stabilità e la qualità dell'ecosistema e quindi del sito Natura 2000 riducendo il rischio d'incendio e i conseguenti danni ecologici che potrebbero sconvolgere l'integrità dell'intero sito Natura 2000. Dai risultati della fase di screening si dimostra che **non ci saranno effetti significativi sul sito, né vi sarà alcun effetto che arreca danni in grado di pregiudicare l'integrità del sito.** L'intervento progettuale previsto s'integra quindi dal punto di vista ecologico, paesaggistico e colturale in quanto rispetta l'identità e la specificità dei luoghi e del sito di interesse comunitario in oggetto.

Messina, 11 novembre 2024

**IL TECNICO**

**Dott. Agronomo Stefano Salvo**



The image shows a handwritten signature in black ink over a purple circular stamp. The stamp contains the following text: 'ORDINE AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI', 'MESSINA', 'ALBO', 'N. 1337', and 'STEFANO SALVO'. The signature is written in a cursive style over the stamp.